

Inter al Castello Sforzesco
Suntuosa, ma con discrezione e pervasa
da un'aria vagamente culturale
la festa del raduno dei campioni d'Italia

Il Milan al Palatrussardi
Striscioni, bandiere, canti e balletti
Così il popolo rossonero ha salutato
il megasquadrone berlusconiano

Ciak, si gira il fantasticalcio

I nerazzurri
con un dilemma
Scudetto o Coppa?

DARIO CECCARELLI

MILANO Che caldo ra gazzi! Il sole batte a picco sulla torre del Filarete...
Dopo matrone Solo il fratello di Ernesto Pellegrini...

La voglia di pallone è tanta figuriamoci poi quando si è appena vinto lo scudetto...
Sarà una stagione densa di impegni e di stress...

Il tecnico ha sottolineato soprattutto due cose: «Intanto che non siamo assolutamente lavoratori...»



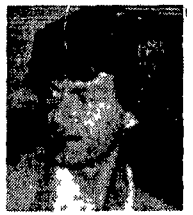
Trapattoni e Klinsmann primi sorrisi insieme

nerazzurro suscitando qualche inquietudine ha battuto il chiodo dell'alternanza...

Qualche titolare probabilemente Matteoli non deve aver gradito troppo...

Il tema del giorno è Coppa o campionato? È l'unico modo per essere sicuri di poter rientrare nella Coppa...

Antognoni
ci ripensa:
tornerà
a giocare



Giancarlo Antognoni (nella foto) ad appena 3 mesi dal addio al calcio ha avuto un ripensamento...

Costituita
in Urss
l'Associazione
di calcio pro

I giocatori gli allenatori ed i rappresentanti delle squadre e delle organizzazioni calcistiche sovietiche hanno votato in un'unanimità...

L'Apert chiede
alla Lega
di abolire
la cauzione

La Lega calcio ha deciso di dimezzare il deposito cauzionale (da 10 a 5 milioni)...

Sul «caso
Rosenthal»
un appello di
Italia-Israele

Un appello alle società di calcio perché educino i loro aderenti al senso di stato lanciato dalla Federazione...

Il saluto
di Bologna
a Renato
Villalta

Renzo Imbenti sindaco di Bologna ha salutato «a nome dell'amministrazione comunale e della città» Renato Villalta...

Atletica
Molte assenze
ai campionati
di Cesenatico

Oggi a Cesenatico hanno iniziato gli «assoluti» di atletica leggera che si concluderanno domani...

Napoli,
faccia a faccia
tra Crippa
e Bigon

Il Napoli lo dichiarò incedibile rifiutando più di 6 miliardi da Viola. Al termine del colloquio Crippa ha detto: «È uno che parla chiaro».

ENRICO CONTI

Festa e polemica: la panchina lunga non piace a tutti i milanisti

SIMONA RIVOLTA

MILANO Striscioni bandiere capigliature rasta, canti e balletti un anticipo di folklore da stadio lo stesso entusiasmo delle gradinate per l'ennesima dichiarazione di amore dei tifosi del Milan...

mente partono avvantaggiati i tredici che già conoscono il gioco del Milan. È un campionato di luce riflessa allora quello che si annuncia per le nuove stelle rossonere...

lante potenzialità da sfruttare ed è uno dei pochi calciatori che riesce a «darmi la pelle» da quando gioca.



Sacchi tra i «tulipani» Gullit, Van Basten e Rijkaard

Sanchez allontana la Juventus «Resto al Real altri tre anni»

CITTÀ DEL MESSICO L'attaccante messicano del Real Madrid Hugo Sanchez ha nuovamente escluso la possibilità di un suo trasferimento alla Juventus...

mi cede ed io non ho mai espresso il desiderio di giocare in Italia. Ho un contratto per altri tre anni con i madri leni ed è mia intenzione di spennarmi cercando di giocare sempre al massimo livello.

Il giocatore ha passato 23 giorni di vacanza nel suo paese dedicati interamente a ricreazioni, magari inaugurando due incontri con il presidente della Repubblica...

L'ex campione svedese di tennis ancora nella bufera L'amara parabola di Bjorn Borg Ora è sull'orlo della bancarotta

STOCOLMA Continuano i tempi grami per Bjorn Borg il trentatreenne ex fuoriclasse scandinavo del tennis mondiale. È di ieri la notizia pubblicata dal principale giornale svedese «Aftonbladet» che il campione rischia il bancarotta. Il piccolo impero di affari costruito intorno alla Bjorn Borg Enterprises da tempo a corto di fondi potrebbe fallire da un momento all'altro...



Per Bjorn Borg ritratto con Loredana Berté e un momento difficile

Il 7 febbraio scorso quando il tennis venne ricoverato urgentemente in una clinica milanese per intossicazione causata da un'eccessiva dose di sonniferi. Si parlò di tentato suicidio ma sia l'interessato che la sua attuale compagna Loredana Berté smentirono le voci. Proprio la relazione con la rockstar italiana...

Al contario il momento più felice di Borg è naturalmente con i suoi dieci anni di professionismo nei quali restano fra le gemme più prestigiose le cinque vittorie consecutive (1968-72) sull'erba di Wimbledon. Tra premi e sponsorizzazioni guadagnò 10 milioni di dollari (più di cento miliardi di lire).

C'era una volta il ciclismo dei giganti

GINO SALA

È proprio vero che nel ciclismo non ci sono più giganti vero che viviamo momenti di estrema incertezza davanti da un livellamento dei valori in campo vedi il Giro d'Italia dove Fignon si è imposto su Giupponi con lo scarto di 1 h 15' vedi soprattutto il Tour de France vinto da Lemond nell'ultima giornata di competizione per la misura di 8 equivalenti a 120 metri di vantaggio su Fignon nell'arco di un confronto che è durato 87 ore 38 minuti e 33 secondi per coprire la distanza di 3.250 chilometri. Si tratta del distacco minimo nella storia delle maggiori prove a tappe una vicenda emozionante per milioni di appassionati e nel medesimo tempo la conferma che anche il Tour non riesce a produrre quei voli d'aquila ancora presenti nella memoria e nella fantasia dei tifosi. È finita insomma la leggenda dell'uomo solo al comando o perlomeno non si vede all'orizzonte il campione capace di imporsi con grosse differenze. Quella di oggi è principalmente una guerra di nervi dalla quale si deduce che l'uomo più tranquillo (Lemond) ha la meglio sul filo di lana nel duello col rivale meno saldo nel carattere. E

un ciclismo con medie superiori ai cinquanta orari un ciclismo su strade levigate dotate dei mezzi più sofisticati di una assistenza meccanica e scientifica che sulla linea di partenza mette i concorrenti tutti alla pari e bisogna entrare in questa logica per capire le diversità fra l'epoca di Coppi e Bartali e i giorni di Lemond e Fignon. Chiaro che il discorso non finisce qui chiaro che si potrebbe discutere a lungo sul perché e il per come di una disciplina che sovente deve ricorrere più al passato che al presente per esaltarci. Guardando i fatti di casa nostra non troppo lontani il gruppo dei Settantenni con presidente Gimondi Adorni Dancelli Bitossi Zilioli Basso ed altri atleti di grande temperamento ragazzi che osavano e vincevano nel periodo di Edoardo Merckx detto il «cannibale» perché mai sazio di successi. Un periodo in cui non esisteva la fretta di oggi. Per fretta intendendo principalmente le strutture che bruciano il vivaio. Mi sono venuti i brividi quando ho saputo che Giovanni Fidanza vincitore della tappa di L'Isle d'Abeau e buon quarto nella classifica

a punti del Tour era già in sella già a caccia di vittorie all'età di nove anni e come Fidanza sono tanti i dilettanti che giungono al professionismo con la nausea della bicicletta o pressappoco. Qualcuno si salva e i più fanno da comparsa. Devo quindi pensarci che il male sta nell'ignoranza degli sponsor e nella follia dei calendari. Pensare che al di là dei cambiamenti dovuti alla natura delle cose ad un mondo di forti contraddizioni c'è il lato negativo rappresentato da quei dirigenti che agiscono in senso contrario alla buona crescita. Tornando al Tour 89 non bisogna dimenticare che la sua distanza era inferiore di circa mille chilometri alle precedenti edizioni e anche per questo motivo Fignon e Lemond si sono trovati a fermi corti negli ultimi colpi di pedale. Se poi Delgado non avesse regalato agli avversari una decina di minuti nelle fasi d'avvio con tutta probabilità sulla maglia gialla sarebbe finita sulle spalle dello spagnolo. Un Tour comunque degno della tradizione un banco di prova per uomini di gambe e di legato. Per noi purtroppo si tratta della ventiquattresima batosta. L'ultimo vincitore italiano è stato Felice Gimondi nel 1965 poi



Dopo il trionfo del Tour per Lemond un po' di relax al Moulin Rouge

una serie di risultati uno più deludente dell'altro. Con Gianni Bugno (undicesimo classificato) facciamo un passettino avanti rispetto alla ventiduesima posizione di Visentini nel luglio 88 ma dovremmo forse consolarci? No proprio no. Partecipazione scarsa anzitutto solo una quindicina di elementi al «via» troppe assenze troppe rinunce troppe paure di fronte ad una corsa che fa testo per i suoi contenuti agonisti.

ci una gara maestra per chi vuole fare l'abitudine alla fatica una vera scuola alla palestra per arricchire il bagaglio del ciclista uomo che per temprarsi deve soffrire. E avanti con la mente rivolta al Mondiale di Chambery (27 agosto). Dobbiamo difendere il titolo conquistato lo scorso anno da Fondriest ma quanti brutti avversari quante minacce pervando a Le mond Fignon Kelly Theunisse Mottet Rooks e compagna.